

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto»

Luca

11,10

XVII domenica "per annum"

28 luglio 2019



La preghiera è un atto di fiducia.
Parte dalla certezza che il Padre
ci ama in modo straordinario
e quindi non dobbiamo convincerlo
a prendersi cura di noi.

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO
di Papa FRANCESCO

CAPITOLO TERZO

Desideri, ferite e ricerche

81. I giovani riconoscono che il corpo e la sessualità sono essenziali per la loro vita e per la crescita della loro identità.

Tuttavia, in un mondo che enfatizza esclusivamente la sessualità, è difficile mantenere una buona relazione col proprio corpo e vivere serenamente le relazioni affettive.

Per questa e per altre ragioni, la morale sessuale è spesso «causa di incomprensione e di allontanamento dalla Chiesa, in quanto è percepita come uno spazio di giudizio e di condanna».

Nello stesso tempo, i giovani esprimono «un esplicito desiderio di confronto sulle questioni relative alla differenza tra identità maschile e femminile, alla reciprocità tra uomini e donne, all'omosessualità».

82. Nel nostro tempo, gli sviluppi della scienza e delle tecnologie biomediche incidono fortemente sulla percezione del corpo, inducendo l'idea che sia modificabile senza limiti.

La capacità di intervenire sul DNA, la possibilità di inserire elementi artificiali nell'organismo (cyborg) e lo sviluppo delle neuroscienze costituiscono una grande risorsa, ma sollevano allo stesso tempo interrogativi antropologici ed etici.

Possono farci dimenticare che la vita

13. continua

è un dono, che siamo esseri creati e limitati, che possiamo facilmente essere strumentalizzati da chi detiene il potere tecnologico.

Inoltre in alcuni contesti giovanili si diffonde il fascino per comportamenti a rischio come strumento per esplorare se stessi, ricercare emozioni forti e ottenere riconoscimento.

Tali fenomeni, a cui le nuove generazioni sono esposte, costituiscono un ostacolo per una serena maturazione.

83. Nei giovani troviamo anche, impressi nell'anima, i colpi ricevuti, i fallimenti, i ricordi tristi.

Molte volte sono le ferite delle sconfitte della propria storia, dei desideri frustrati, delle discriminazioni e ingiustizie subite, del non essersi sentiti amati o riconosciuti.

Ci sono poi le ferite morali, il peso dei propri errori, i sensi di colpa per aver sbagliato.

Gesù si fa presente in queste croci dei giovani, per offrire loro la sua amicizia, il suo sollievo, la sua compagnia risanatrice, e la Chiesa vuole essere il suo strumento in questo percorso verso la guarigione interiore e la pace del cuore.

84. In alcuni giovani riconosciamo un desiderio di Dio, anche se non con tutti i contorni del Dio rivelato.

In altri possiamo intravedere un sogno di fraternità, che non è poco.

In molti ci può essere un reale desi-

derio di sviluppare le capacità di cui sono dotati per offrire qualcosa al mondo.

In alcuni vediamo una particolare sensibilità artistica, o una ricerca di armonia con la natura. In altri ci può essere forse un grande bisogno di

comunicazione.

In molti di loro troveremo un profondo desiderio di una vita diversa.

Sono autentici punti di partenza, energie interiori che attendono con apertura una parola di stimolo, di luce e di incoraggiamento..

Ezechiele Ramin, martire e “protettore” del Sinodo per l'Amazzonia

E' la proposta che il confratello comboniano padre Dario Bossi, padovano come P: Ezechiele, oggi servo di Dio, ucciso dai latifondisti nel 1985, a soli 33 anni. “Come allora le popolazioni indigene sono minacciate e l'Amazzonia è una terra contesa”.



Padre Ezechiele Ramin, giovane missionario comboniano ucciso in Amazzonia ad opera di una squadra armata al soldo dei latifondisti, al confine tra gli stati di Rondonia e Mato Grosso, il 24 luglio 1985, è stato un “martire della carità”: così lo ha definito San Giovanni Paolo II, pochi giorni dopo la morte.

Il 25 marzo 2017 si è chiusa a Padova, città natale di padre Ramin e dove ora riposano le sue spoglie, la fase

diocesana della causa di beatificazione.

In vista del Sinodo speciale dei vescovi per l'Amazzonia di ottobre, padre Dario Bossi, padovano come padre Ezechiele, provinciale dei comboniani del Brasile e cofondatore della rete “Chiesa e miniere”, propone questo missionario “con il cuore di Gesù, appassionato per la gente, specialmente per gli indigeni e le famiglie senza terra”, come uno dei “protettori”.

Era uno di quei pastori con l'odore delle pecore, come dice oggi Papa Francesco.

Lo hanno ucciso mentre era in missione di pace, cercando di proteggere la vita di famiglie che si sentivano minacciate, in un conflitto di terra.

Lui sapeva che, prima o poi, sarebbe successo. In un'omelia, immaginando di parlare con il suo assassino, diceva così:

‘Fratello, se la mia vita ti appartiene,

ti apparterrà anche la mia morte'. Ezechiele, aveva i sogni di un giovane totalmente identificato con la passione di Cristo. Ai giovani diceva: 'abbiate il sogno bello di rendere felice tutta l'umanità'.

E non era un eroe isolato: era espressione di una Chiesa impegnata e profetica, guidata in quegli anni dal vescovo di Ji-Paraná, il compianto don Antonio Possamai.

La Chiesa delle comunità ecclesiali di base, che investiva nei laici, che assumeva la causa dei poveri.

E' vitale fare memoria oggi di padre Ezechiele – conclude padre Bossi - Papa Francesco dice che mai come oggi le popolazioni indigene sono minacciate.

L'Amazzonia è divenuta una terra contesa, una regione di grandi conflitti.

Dal cielo, abbracciato a Dio e al suo popolo senza terra e agli indios Surui, padre Ezechiele interceda per noi e per questo Sinodo.

Si aprano nuovi cammini per la Chiesa e per l'ecologia integrale

PROPOSTE PARROCCHIALI

Sabato 27 luglio

ore 17,00 Messa
in Collegiata ore 18,00

Def. Orlando Cerri

Domenica 28 luglio

ore 11,00 Messa

in Collegiata
San Luigi ore 9,00

XVII per annum
Deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli
Def. Rosalba Anchise

ore 8,00 11,00 18,00
Sacro Cuore 10,00 Montrigiasco ore 09,45

Sabato 3 agosto

ore 17,00 Messa
in Collegiata ore 18,00

Domenica 4 agosto

ore 11,00 Messa

in Collegiata
San Luigi ore 9,00

XVIII per annum
Deff. Regina e Ernesto
Deff. Carolina Gadina, Carletto e Teresita

ore 8,00 11,00 18,00
Sacro Cuore 10,00 Montrigiasco ore 09,45

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

NUOVO IBAN

IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473

IN OCCASIONE DEL “CONCERTO D’ESTATE”

SONO STATI RACCOLTI € 2054,66 .

Grazie a tutti!

